

## Identikit del lavoratore Over 40

Spin Up e l'Associazione Lavoro Over 40, in collaborazione con L'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, stanno svolgendo un'indagine su soggetti over 40 che si sono ritrovati precocemente fuori dal mercato del lavoro - a seguito di scelte personali o di "espulsioni" forzate.

In una prima parte dell'indagine - condotta tra settembre e novembre del 2007 - sono stati contattati 246 soggetti: nonostante le differenze riscontrate tra le varie storie e i relativi vissuti sono emerse delle **fasi comuni** in cui i soggetti mostrano un atteggiamento più o meno attivo nella ricerca del lavoro.

L'obiettivo principale della ricerca è stato quello di indagare come le persone hanno vissuto la perdita del lavoro e quali ricadute questo fenomeno ha avuto nella percezione di sé e della propria attività lavorativa

L'obiettivo finale della ricerca è quello di individuare i servizi di supporto più appropriati per chi ha bisogno di ricollocarsi nel mondo del lavoro e si trova in una momentanea fase di disagio e disorientamento.

Le caratteristiche delle persone contattate possono essere così riassunte:

- **Età**: la maggior parte delle persone ha un'età compresa tra i 46-50 anni, anche se non mancano casi di persone che già sotto i 40 anni si sono identificati con le problematiche tipiche degli over 40.
- **Titolo di studio**: la maggioranza dei soggetti possiede il diploma, ma **le espulsioni non risparmiano nessuno**; anche i soggetti con un titolo di studio superiore si ritrovano all'improvviso "tagliati fuori" e per gli stessi le "discriminazioni" sono maggiori in quanto si ritiene che possano difficilmente "accontentarsi" di qualifiche e retribuzioni inferiori alle precedenti.
- **Genere**: gli uomini si mostrano tendenzialmente più preoccupati in merito alla loro situazione e mostrano un atteggiamento più timoroso nei confronti del futuro. Le donne mostrano maggiori risorse nell'affrontare la situazione problematica, e accettano la perdita del lavoro "accettando" il tempo libero con meno frustrazioni rispetto all'uomo; tuttavia, le donne si ritrovano in un'età in cui cresciuti i figli sono più "libere" e desiderose di lavorare ed essere impegnate in un'attività extra-familiare al pari dei rispettivi compagni uomini.
- **Residenza**: nella prima parte della ricerca le persone contattate appartengono alle sole regioni del nord Italia (in particolare Lombardia, Piemonte, Veneto), per circoscrivere il fenomeno in un contesto geografico con caratteristiche economiche e lavorative simili.
- **Cause**: nella maggior parte dei casi, il motivo per cui i soggetti hanno perso il lavoro è da addebitarsi a situazioni di crisi, ristrutturazione aziendale, chiusura dell'azienda e/o crisi del settore.

Dalle diverse storie raccolte è stato possibile individuare quattro **macrofasi** comuni a tutte le storie che si susseguono temporalmente:

- 1) **Fase dello shock**: il soggetto vive la perdita del lavoro come un vero e proprio shock, paragonabile alla notizia di un lutto. Si prova un senso di smarrimento, di incredulità e si tende a negare a se stessi la drammaticità dell'accaduto; fanno eccezione i casi in cui il soggetto ha vissuto situazioni fortemente stressanti dentro l'azienda (come ad esempio il *mobbing*), nei quali la perdita del lavoro è stata vissuta inizialmente come una liberazione. In questa fase, il soggetto prova "**vergogna**" per la propria condizione in quanto crede di essere l'unico a ritrovarsi senza lavoro e difficilmente racconta fin da subito di aver perso il lavoro.
- 2) **Fase dell'ottimismo**: superato lo sconforto iniziale il soggetto si mostra fiducioso e attivo nella ricerca del lavoro, non versa ancora in una situazione economica tale da doversi preoccupare, in quanto può godere della buona-uscita, dei sussidi della cassa integrazione o della mobilità (laddove presenti), e/o di alcuni risparmi. In questa fase, i soggetti si mostrano anche più ambiziosi in merito alle offerte di lavoro ricercato, si fanno forza sul fatto di **aver accumulato un'esperienza** nel loro ambito lavorativo, che vorrebbero che fosse riconosciuta e valorizzata.
- 3) **Fase della paralisi**. Con il passare del tempo e degli insuccessi nella ricerca del lavoro il soggetto perde progressivamente la fiducia in se stesso e nella possibilità di

ricollocarsi nel breve periodo. Egli **perde il controllo della propria vita**, si sente impotente, si demoralizza e si sente così sopraffatto dagli eventi, lasciandosi trascinare da un vortice di pessimismo cronico che si ripercuote drasticamente nelle altre sfere della vita quotidiana. Nel momento in cui il soggetto non riceve un adeguato supporto dall'esterno - sia a livello relazionale, che da parte di enti e istituzioni - prova profondi **sentimenti di solitudine** che inevitabilmente non fanno altro che aggravare il suo disagio, e alimentare lo spettro dell'isolamento.

- 4) **Fase dell'accettazione**. Il soggetto riacquista la fiducia in se stesso e ricomincia a mostrare un **atteggiamento attivo** nella ricerca del lavoro, accettando il cambiamento.

Il passaggio da una fase all'altra è legato a diversi fattori personali e relazionali quali:

- le proprie capacità di  *coping*  (ossia di far fronte agli eventi),
- la rete familiare e amicale di sostegno,
- le risorse offerte dal contesto in cui i soggetti si trovano ad agire.

Anche la variabile "tempo" ha una rilevanza estremamente soggettiva; tuttavia i bisogni di cui le persone si fanno portatrici sembrano essere gli stessi.

Quello che riteniamo importante, per chi si trova a perdere il lavoro - in particolare per gli over 40 - è di non lasciarsi sopraffare dagli eventi e dalla sfiducia, ma di essere in prima persona un **protagonista attivo che sappia agire il cambiamento e non subirlo**, non avendo timore di chiedere aiuto ad amici o ad esperti di consulenza di carriera e di counseling.

Nel prossimo articolo presenteremo l'identikit che emerge dai dati raccolti su tutto il territorio nazionale (grazie al supporto datoci da Monster nella raccolta dei dati) e presenteremo i servizi ritenuti auspicabili in funzione della fase in cui ci si trova e dei bisogni che ne emergono.

Giulia Migliore –  
Spin Up  
Lavoro Over 40